

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10844

Il/La Sottoscritto/a **Milena SANNA**

In qualità di **Direttore Coldiretti Grosseto**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica

Amministrazione/Ente/Società/Associazione **Federazione Provinciale Coldiretti Grosseto**

per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Si allega la cartografia dell'area di interesse con indicazione dei generatori che supportano che questi

hanno sul territorio di Pitigliano Sorano e Farnese.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_965_VIA_DATI_PERS_20240222.pdf
Allegato 1 - Osservazioni	OSS_965_VIA_ALL1_20240222.pdf
Allegato 2 - Cartografie	OSS_965_VIA_ALL2_20240222.pdf

Data 22/02/2024

Milena SANNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

XValutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto SIMONE CASTELLI

in qualità di legale rappresentante della Federazione Provinciale COLDIRETTI Grosseto

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

XProgetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: IMPIANTO EOLICO denominato REMPILLO nel COMUNE di PITIGLIANO (GR).

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

X Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

X Altro (*specificare*) interferenze sulle attività e redditi delle aziende agricole interessate e ambientali

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- X Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

PREMESSE

Le Linee guida nazionali “per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” definite nel Decreto Ministeriale dello Sviluppo economico del 10.09.2010 e ss.mm.ii) oltre all'individuazione delle aree idonee e non idonee da parte delle Regioni, nell'Allegato 4 prevedono anche il “corretto inserimento degli impianti eolici nel Paesaggio e sul territorio”. La Parte IV invece al punto 17.1 chiarisce che “...*L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso... la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione”. In particolare, nelle aree individuate come non idonee la probabilità che venga espressa la contrarietà all'autorizzazione per l'insediamento dell'impianto FER diviene alta”.*

Studio di Valutazione di Incidenza ambientale riguardante il progetto di "Parco eolico in località Rempillo e opere connesse nel comune di Pitigliano (GR) preparato per Sorgenia Renewables srl (Doc. No. P23028-A-RL-00_AL-03).

Innanzitutto va detto che stupisce il modo quanto meno semplicistico, approssimativo e per certi aspetti corrivo con cui il documento è stato elaborato. Ciò risulta evidente già dall'introduzione dove, oltre a frasi di cui è impossibile comprendere il significato (La frase „*Errore. L'origine del riferimento non è stata trovata*“ non ha palesemente alcun nesso logico con il contesto e con ciò che segue) sono presenti refusi che indicano in certo modo la frettolosità e approssimazione con cui il documento è stato redatto. (s.v. L'aggettivo *geotermico* usato in luogo di *eolico* a pag. 1). Va inoltre notato come nell'intero documento, per quanto riguarda i Siti di protezione della Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive europee 92/43/CEE *Habitat* e 2009/43/CE *Uccelli*, si fa riferimento alla denominazione di

SIC, (Siti di Importanza Comunitaria) quando oramai a livello nazionale i SIC sono da diversi anni stati designati come ZSC ovvero Zone Speciali di Conservazione, rendendo di conseguenza desueta e impropria la vecchia denominazione. Tuttavia nel presente testo, *per non ingenerare confusione nell'analisi dell'elaborato presentato dalla ditta proponente* ci atterremo alle denominazioni ivi usate (SIC in luogo di ZSC) anche se formalmente non corrette.

Caratteristiche dell'impianto e sua collocazione

Dall'analisi delle schede tecniche dell'impianto si desume che le dimensioni delle installazioni sono particolarmente imponenti (diametro del rotore di 170 metri; altezza al mozzo di 125 metri; altezza massima della pala pari a 210 metri!) e, di conseguenza *particolarmente interferenti ed impattanti rispetto all'ambiente in cui dovrebbero inserirsi*. Va sottolineato inoltre che il Parco Eolico proposto, pur inserito in un'area formalmente libera da vincoli ambientali è localizzato in una posizione molto vicina e per molti aspetti critica rispetto a zone sottoposte a tutela ai sensi della normativa Natura 2000 come si desume dalla tabella 1.a. Si riscontrano infatti distanze veramente ridotte, di circa 1,8 Km dal SIC Lago di Mezzano e addirittura circa 900 m. Dal SIC Selva del Lamone.e altri vincoli ambientali, come l'area IBA della Selva del Lamone, Rileviamo inoltre che, oltre a quelli elencati sono presenti nell'area intermedia e vasta, altre zone di protezione (ZSC/ZPS) di notevole importanza come il Sistema Fluviale Fiora-Olpeta (IT6010017) e i Monti di Castro (IT6010016) e il Lago di Bolsena (IT6010007) che assumono particolare rilievo a riguardo delle rotte migratoria e delle direttrici di spostamento degli uccelli, che nello studio non vengono presi in considerazione, anzi, addirittura nemmeno citati. Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che nello studio di incidenza sono stati analizzati solo i siti Natura 2000 più vicini all'impianto, sembra lecito affermare che l'analisi condotta non permette di escludere che il progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000 nell'area intermedia e vasta.

Anche volendo restringere l'analisi alle zone di protezione più prossime, considerando la tipologia dell'impianto proposto e la particolare posizione in cui esso andrebbe ad inserirsi, tra la ZSC/ZPS Selva del Lamone (che, va sottolineato, è anche una **Riserva Naturale** della Regione Lazio, ai sensi della L.R. 29/1997) e le ZSC/ZCS Lago di Mezzano e Caldera di Latera, rileviamo che ***lo studio si rivela particolarmente carente rispetto agli impatti del progetto sull'avifauna e chiroterofauna caratterizzate da notevole mobilità, dinamiche migratorie ed estensione degli Home Range ben oltre le zone di rifugio e riproduzione.***

PIANO URBANISTICO INTERCOMUNALE PITIGLIANO – SOVANA – SORANO

Nello studio di impatto ambientale (SIA) prodotto dalla proponente si legge “Il Piano Strutturale Coordinato (PSC) dei Comune di Castell’Azzara, Pitigliano e Sorano è stato adottato con D.C.C. n 46 del 25/09/2008 e approvato con D.C.C. n.32 del 24/09/2009”. Tale Piano è lo strumento della pianificazione che individua le risorse identitarie del territorio e definisce le norme statutarie, gli obiettivi e le azioni strategiche cui dovranno conformarsi i Piani Operativi”.

Lo studio affronta poi anche i rapporti con il progetto eolico Rempillo dove emergono le prime incompatibilità con diversi vincoli e prescrizioni del PSC come evidenzia lo stesso SIA (Tav QC4b – Vincoli Paesaggistici;• Tavola ST1 – Risorse identitarie, sistemi e sub-sistemi territoriali e sub ambiti di paesaggio” . L’incompatibilità più pesante e più vistosa è quella che due aerogeneratori ricadono all’interno del perimetro dell’area archeologia ben documentata dalla proponente nella figura In Figura 2.3.1.1.a (estratto della suddetta Tavola QC4b) (pag 19). Si evidenzia che questa incompatibilità non si concretizzerebbe soltanto perché prevista dal PSC e dal Codice dei Beni Culturali ma anche da quanto previsto dall’art. 20 comma 8 lettera c quater del Decreto Legislativo n. 199 del 2021 e ss.mm.ii che definisce le aree non idonee all’installazione degli impianti FER.

La Proponente poi evidenzia una presunta incongruenza tra normative locali e regionali *“legata al fatto che il PS adottato risulta precedente agli altri due piani. Data quindi la redazione antecedente non risulta allineato con il PIT, così come prevede la normativa regionale (L.R. 65/2014 “Norme e governo del territorio)”*. La proponente conclude dicendo che quindi non risulta nessuna interferenza con aree archeologiche rimandando alla Relazione archeologica da essa prodotta.

Riservandoci di verificare l’esistenza o meno dell’area archeologica riportata nel PSC vogliamo ricordare che comunque le due “pale” P04 e P05 anche superando l’incompatibilità di non essere all’interno del perimetro di un bene culturale manterrebbero comunque la loro

incompatibilità paesaggistica per i motivi ben argomentati dal momento che , come evidenziato , tutti e 6 gli aerogeneratori ricadendo nelle fasce di rispetto del bene di notevole interesse pubblico ex art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio “ Conca del Lago di Mezzano e territorio circostante” confinante direttamente con l’area archeologica citata di cui al PSC e quindi sarebbero collocati in un’area non idonea al loro insediamento come previsto dall’art. 20 del D.Lgs 199/2021 e dall’Allegato IV (inserimento degli impianti eolici nel Paesaggio e sul Territorio) delle Linee Guida Nazionali per le autorizzazioni all’insediamento degli Impianti FER .

D'altronde anche il PSC prevede “ *nell’art. 31 bis della disciplina definitiva del piano in riferimento alle energie rinnovabili in relazione all’energia eolica, comma 2, riporta quanto segue: b) L’installazione di aerogeneratori con altezza al rotore compresa tra i 12 e 25 m. e di altre tipologie di impianti di identica dimensione è ammessa ad eccezione delle aree sotto indicate: ... - aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all’articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;*” questa prescrizione si fa notare che è diretta agli “*aerogeneratori con altezza al rotore compresa tra i 12 e 25 m. e di altre tipologie di impianti di identica dimensione*”. Sempre l’articolo 31 bis vieta espressamente l’insediamento degli impianti eolici che siano abbiano “*aerogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 metri e di altre tipologie di impianti di identica dimensione non è ammessa.*”

La ditta proponente per superare queste incompatibilità invoca il D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., all’art.12 comma 3 che prevede la possibilità di fare una variante allo strumento urbanistico. Visto che il progetto dell’impianto eolico Rempillo essendo collocato per intero all’interno delle fasce di rispetto di un’area di notevole interesse pubblico (due aree se fosse confermata l’esistenza dell’area archeologica) e quindi in area non idonea come previsto dal D.Lgs 199/2021 e ha un’alta probabilità di non essere approvato in base a quanto previsto nelle Linee guida nazionali per l’inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e sul territorio, la richiesta della variante allo strumento urbanistico, sempre che si possa fare, sarà possibile soltanto a seguito dell’autorizzazione finale (PAUR) ed soltanto a seguito della dichiarazione di pubblica utilità dell’autorità che rilascia l’autorizzazione.

Comunque si fa presente che le zone archeologiche sono individuate con provvedimenti dello Stato che ha competenza esclusiva nella tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici e

quindi un provvedimento regionale non può cancellare o declassare un bene culturale e tantomeno eliminare un'area archeologica.

In particolare preme evidenziare inoltre da parte di questa Associazione come , in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333), non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- a) il danno al paesaggio sui 5 Comuni dai quali si vedranno le gigantesche pale.
- b) L'impatto sulle aziende agricole e agrituristiche localizzate nei 6 comuni e in particolare nei Comune di Pitigliano, Sorano (frazioni di Sovana e San Quirico) Valentano, Farnese, Latera. Molte di queste aziende sono accomunate dall'aver effettuato negli anni investimenti relevantissimi per il recupero di antichi casali e l'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio. Si evidenzia che nel territorio di Pitigliano è presente anche la DOC "Vino bianco di Pitigliano" e insieme al territorio dei Comuni limitrofi hanno un circuito turistico collaudato.
- c) L'impatto negativo sulle tante attività commerciali, artigianali e della ristorazione che sono presenti sul territorio dei 5 Comuni e vivono grazie alle presenze turistiche in particolare nei Comuni di Pitigliano e Sorano e le due frazioni.
- d) L'impatto sulla perdita di valore degli immobili e terreni localizzati in un raggio di 20 chilometri dall' impianto eolico industriale di 6 pale eoliche.
- e) L'impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.
- f) E' palese che un impianto industriale di ben 6 aerogeneratori alti 210 metri e larghi 170 metri in un territorio con irripetibili aspetti paesaggistici di particolare interesse naturalistico-ambientale e di una vocazione economica agricola e turistica essendo completamente avulso dal contesto, ne sconvolgerebbe per sempre l'identità sociale e culturale presente da trenta secoli.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data Grosseto, 22 Febbraio 2024

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

SIMONE CASTELLI

(Firma)

Firmato digitalmente da:
Castelli Simone
Data: 22/02/2024 18:27:40

Chi segue la nostra attività amministrativa saprà che di base noi non siamo contrari allo sfruttamento delle energie rinnovabili, tanto che negli ultimi mesi abbiamo spinto molto per la creazione di una comunità energetica in collaborazione con Enea.

Gli incontri fatti e il procedimento di sensibilizzazione della comunità stanno portando fruttuosi risultati, tanto che gli impegni presi stanno andando avanti.

Essere però favorevoli non significa esserlo sempre ed in tutti i casi, ecco quindi che, a livello politico, teniamo a far presenti quelle che sono le nostre osservazioni e le criticità rilevate in ordine al progetto proposto:

1) PREOCCUPAZIONE PER UN PROGETTO CHE POTREBBE FARE DA “APRIPISTA”!

La Regione Toscana aveva individuato nel 2011, le aree **non idonee**, e queste comprendevano zone vincolate paesaggisticamente, aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale, le aree dop, doc, igt, etc., le successive normative, in attuazione delle direttive europee, volte a promuovere l'uso dell'energia da fonte rinnovabile, hanno superato le indicazioni date dalla Regione, limitandosi, ad oggi, a elencare quelle aree che sono invece idonee.

Il D.Legislativo 199/21 individua quelle che sono le aree idonee all'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, e tra queste troviamo questa indicazione, all'art. 20 comma 8, lett. a) “SITI OVE SONO GIA' INSTALLATI IMPIANTI DELLA STESSA FONTE IN CUI VENGONO REALIZZATI INTERVENTI DI MODIFICA, ANCHE SOSTANZIALE, PER IL POTENZIMENTO DEGLI STESSI.....”; con l'attuazione dell'intervento proposto si passerebbe da sito non idoneo (come individuato dalla Regione,) ad esserlo, secondo quanto enunciato nella predetta normativa nazionale, rischiando che, messe 6 pale, nei prossimi anni ne vengano installate altre, poiché a quel punto saremmo diventati area idonea.

2) INTERVENTO MASTODONTICO

Il terreno interessato dal parco eolico è di circa 290 ettari, su un terreno che, oltre ad avere tutti i vincoli e le peculiarità che caratterizzano quella porzione di territorio, esposti dalla Responsabile dell'Area Tecnica Marzia Stefani, risulta inoltre di potenziale interesse archeologico.

Ne avevamo già parlato in passato, ed accogliendo la proposta della Direttrice del Museo, avevamo iniziato a ragionare con la sovrintendenza per chiedere, proprio in quelle aree, una concessione di scavo archeologico.

La sovrintendenza, che fa parte della Commissione Tecnica PNRR, ci ha garantito che presenterà a sua volta un'osservazione.

3) INTERESSE NEL FAR RIPARTIRE LE TERME

Nelle aree circostanti l'intervento è presente la sorgente termale del Tosteto, che negli ultimi mesi sapete tutti è stata oggetto di interesse da parte di investitori privati.

L'installazione di questi impianti, a così poca distanza, scoraggerebbe gli attuali investitori interessati, o altri futuri, nel portare a termine le trattative, fondamentali al fine di garantire la valorizzazione del complesso e rafforzare l'offerta turistica del comune.

- 4) COME AMMINISTRAZIONE E' NOSTRO COMPITO TUTELARE LE PERSONE CHE VIVONO LÌ, CHE HANNO INVESTITO SU QUEL TERRITORIO CON AGRITURISMI, AZIENDE AGRICOLE, BIOLOGICHE. Credo che questo aspetto non abbia bisogno di spiegazioni politiche, poiché l'intervento proposto comporterebbe palesemente l'irreversibile trasformazione del paesaggio agrario, tipico di questi luoghi.
- 5) Per coerenza, la proposta di parco eolico non tiene assolutamente conto della vigente pianificazione territoriale (piano strutturale) e urbanistica, inserendosi in modo scomposto nel contesto in cui l'amministrazione comunale incentiva il mantenimento delle qualità diffuse del paesaggio agricolo, la tutela delle visuali panoramiche, la conservazione ed il recupero delle unità edilizie di interesse storico che, solo nell'area oggetto di intervento, sono circa 15, meritevoli di tutela poiché costituiscono invarianti strutturali quale patrimonio che testimonia le condizioni della vita contadina del passato, e contribuisce a rappresentare gli elementi caratterizzanti della storia sociale ed economica di Pitigliano.

In tutto ciò non è stata presa in considerazione l'alternativa zero, consistente nell'autosufficienza della provincia di Grosseto, che tra produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, produce in eccedenza rispetto al proprio consumo totale, e lo fa con tutte le risorse di cui già dispone, quali geotermia, eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico.

Inoltre la Regione Toscana ha individuato nel nostro territorio provinciale (non solo di Pitigliano, ma della maremma, della bassa Toscana), un territorio vocato al turismo, all'agricoltura, dove il paesaggio è una componente fondamentale per lo sviluppo agro-ambientale e del turismo, (che hanno effetti imponenti in termini di PIL) quindi queste componenti paesaggistiche e naturalistiche, su cui tanto si è puntato, verrebbero stravolte dagli effetti prodotti da impianti invasivi come quello presentato.